



Novembre 2017

Bollettino Informativo N. 77

Sede: c/o Polisp Saliceta S. Giuliano, v. Chiesa 52 - 41125 MODENA - Sito: www.cpmfly.com
Serata d'incontro: lunedì ore 21.00 COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

Convocazione dalla REGIONE Emilia Romagna.

Il 12/9/17 il sig. Rizzoli, funzionario della Reg.Em-Rom. servizio Pesca, coadiuvato dal sig. Collina, ha convocato i rappresentanti delle 5 associazioni ufficialmente riconosciute: FIPSAS, ARCI-Pesca-FISA, UNPeM, ENAL-Pesca e AICS.
(Per UNPeM: coordinatore Fava e segr. Canova)

Lo scopo dell'incontro è stato quello di rivitalizzare i rapporti ai fini della ottimizzazione della gestione ed il funzionario ha riferito che, dopo avere verificato che gli Organismi Territoriali (i residui delle ex Province) non possono fare accordi (cioè gestire denaro), in Regione sono giunti alla conclusione che è percorribile solo una gestione accentrata, ovvero solo la Regione è titolata a stipulare convenzioni nel settore della Pesca. Ed i possibili interlocutori sono le 5 associazioni riconosciute di cui sopra, che dovrebbero fungere da collettori a livello regionale delle istanze nascenti sul territorio. (Prevedere di tessere rapporti con la miriade di associazioni presenti nelle varie provincie comporterebbe un enorme dispendio di energie).

Ciò premesso, Rizzoli ha esposto la bozza della Convenzione fra la Reg. Em-Rom e le Ass.ni Riconosciute per l'Esercizio Coordinato del Volontariato in materia di Tutela Ambientale e Pesca (v. poi), che sostanzialmente elenca l'attività tradizionalmente svolta dal Volontariato, **tranne:**

- .-Vigilanza
- .-Recuperi in Bonifiche
- .-Recuperi per lavori in alveo

Il ché vuol dire che dopo l'assenso, testé ottenuto dai rappresentanti convocati, e DOPO che la convenzione sarà stata firmata dall'autorità competente, ciascuna associazione potrà raccogliere le documentazioni di spese sostenute per le attività previste dalla convenzione e quelle connesse al relativo al rimborso chilometrico dei volontari che le hanno condotte, aventi DATA SUCCESSIVA alla citata firma, munite di apposita relazione, e le presenterà per il rimborso articolate per ex-prov. Purtroppo la Convenzione scade il 31/12/2017 e l'anno dopo andrà rifatta! (Poi si spera di riuscire a fare una Convenzione Poliennale)

Note

.- I Recuperi in Bonifiche e i Recuperi per Lavori in Alveo non possono essere oggetto di rimborso da Reg. in quanto a carico dell'Ente o dell'Azienda.

Ciò significa che le associazioni che dovessero intervenire in tali evenienze: o si fanno rimborsare da costoro oppure operano gratis.

.- Quanto alla **vigilanza**, dato che la Reg. ha a tal fine assegnato fondi alle ex-prov che però sinora si sottraggono al rimborso delle GG.VV sostenendo che ciò non è stato espressamente specificato nella Convenz. fra Reg. e Provv., la questione sarà sanata alla prossima revisione del documento.

Intanto però resta il fatto che la Convenzione con le associazioni esclude il mandato a compiere vigilanza e quindi viene a mancare la autorizzazione alle GG.VV. a vigilare!!!

Paolo Canova

**CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LE
ASSOCIAZIONI PISCATORIE RICONOSCIUTE CON DELIBERA DELLA
GIUNTA REGIONALE N. 1228 DEL 12/4/1994 PER L'ESERCIZIO
COORDINATO DELLE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO IN MATERIA DI
TUTELA AMBIENTALE E DELLA PESCA**

Compiti delle Associazioni

Le Associazioni, avvalendosi dell'opera dei propri volontari associati, assumono, anche attraverso le proprie articolazioni provinciali e locali, i seguenti impegni di natura tecnica ed operativa finalizzati alla tutela ambientale e del patrimonio ittico:

1. promozione e diffusione delle informazioni sulla legislazione vigente in materia di tutela della fauna ittica e di regolamentazione dell'esercizio della pesca nelle acque interne;
2. interventi di prelievo o recupero di fauna ittica a fini gestionali, emergenziali e/o sperimentali (asciutta, prelievo da ambiti protetti, recupero ed eventuale stoccaggio di specie alloctone, ecc.);
3. collaborazione all'attuazione dei programmi di ripopolamento dei corsi d'acqua del territorio in ottemperanza al programma ittico regionale anche attraverso la conduzione locale di incubatoi di valle;
4. interventi di mantenimento dei tabellamenti derivanti dai vincoli pubblici di protezione della fauna ittica e di regolamentazione della pesca nei corsi d'acqua del territorio;
5. operazioni di verifica e monitoraggio in materia di pesca nelle acque interne;
6. collaborazione alla distribuzione e ritiro dei tesserini della pesca controllata;
7. supporto alla realizzazione di studi e ricerche sulla fauna ittica delle acque interne e sui suoi habitat.

Pesca ai confini dello spettro.

In questo inizio d'autunno impazza su PIPAM il thread sulla mitica Branko Killer, specie per quanto attiene il suo colore, a metà strada fra il lilla, o viola chiaro, ed un pallidissimo rosa ciclamino. Io ne ebbi un esemplare da Roberto Messori cui l'aveva donato lo stesso Branko Gasparin, e lo scorso anno altri originali mi furono direttamente regalati dall'Autore, questa volta anche in taglie più piccole rispetto a quello che considero l'archetipo, di norma costruito sul n° 10, o giù di lì! E' una mosca che stupisce per la sua inspiegabile capacità di catturare temoli e la domanda che corre è: "ci sono delle motivazioni suffragate da meditate analisi che hanno portato alla sua nascita o è il frutto del caso, una volta tanto benigno?".

Ma lasciamo ad altri la soluzione dell'interrogativo perché la B.K. mi serve adesso solo per ricordare che non è la sola a sfruttare certe tonalità di colore che a prima vista (com'è qui proprio il caso di dire!) paiono poco confacenti ai nostri artificiali.

Intanto invito a rileggere su F.L. n° 4/2010 l'articolo "La vista del Temolo" scritto dal Prof. Giovanni Calabria (primario di Oculistica e v-pres. Thymallus) in cui - ricordato che i bastoncelli della retina hanno la principale funzione di recepire la forma ed il movimento mentre i coni si occupano del colore - svela che di questi ultimi il temolo ne possiede 4 tipi: uno per ciascun colore primario (blu, rosso e verde) ed uno sensibile agli Ultra Violetti.

Dal libro di F.L. "Il temolo probabilmente" a pag. 102 si ammira la B.K., ma a pag. 98 Nicola Di Biase, presidente della Thymallus, presenta la sua DBN n° 9 dal corpo rigorosamente violetto e a pag. 71 il sottoscritto mostra una Klink dal corpo viola inventata dal nostro Malf, che fa il verso ad una analoga presentata su una rivista scandinava sotto il nome di Purple Ugly.

Ricordo pure che il Calabria durante un convegno della Thymallus espone una relazione in cui raccontava che anni addietro si era posto il tema di annotare le prese di 1.000 temoli. Confidò però al pubblico che, conclusa dopo anni quella minuziosa statistica, di fatto non era riuscito a trarne utili insegnamenti. Alla domanda d'un convenuto circa la mosca con cui aveva realizzato il maggior numero di catture rispose con prontezza: <<Con la Violetta!>>, subito spalleggiato da Di Biase. Manco a dirlo che io fui uno dei più fastidiosi inquisitori e dopo un anno riuscii persino a ricevere per e-mail l'immagine di quell'artificiale.

Era una Devaux, cerci neri a mazzetto, corpo in dubbing viola-porpora con 3 anellature chiare a fine addome, alucce semi-spent in punta d'hackle blue dun chiaro e collarino in c-d-c violaceo.

La clonai e poi, sia pur poco convinto, ci presi dei temoli sulla Drava ad Oberdrauburg.

Avendo aperto il citato libro, non posso esimermi, sfogliandolo, dal notare che il nostro Mo. Enzo Bortolani presenta a pag. 62 una Blue Stone Fly, le cui capacità adescanti paiono dovute al colore delle due ali in quill di tacchino di un bel viola!

Se adesso poi scorriamo le pagine sino alla 167, grazie a Mauro Raspini possiamo ammirare una mitica mosca realizzata da Chamberet: La Lue, della serie omonima, dalla caratteristica tonalità rosa salmone.

E a 'sto punto mi fermo, lasciando a Voi ogni ulteriore riflessione sui colori border line.

Paolo Canova

Cercare su Internet: [UV2 Fly Tying Materials | Feather-Craft Fly Fishing](#)



CALENDARIO

06/12 "Hallo Vein": i più coraggiosi portano mosche spaventose

01/12 Cena Sociale
ristorante La Filanda

13/12 "Carp on the fly" a cura di
"Caccia a Ottobre Rosso"

04/12 Presenterà le proprie creazioni
Diego Riggi (Dressing Italiano)

20/12 Viene a trovarci
"The Fly"

11/12 Viene a trovarci
"Like a River"

24+25+26/12 a Forlì si svolge la
Caccia e Country Fishing Expo

18/12 Serata degli AUGURI
si porta una mosca, si riceve una mosca

27/12 Viene a trovarci
"Pianeta Pesca"

08/01/18 Primo incontro dell'Anno Nuovo
si prepara la Gara Sociale di Costruzione

Note scandinave

-
- **"No fly, no fish"**

E' così che purtroppo a volte ci accoglie il titolare del campeggio di Tarnaby che, manco a dirlo, si affaccia sul Tarna e dalle sue rive si può pescare in uno dei tratti migliori del grande fiume.

Di norma i campeggi scandinavi siti lungo le sponde di un corso d'acqua ne posseggono la titolarità dei relativi diritti di pesca e pertanto da esse si può pescare senza bisogno di sottostare ad ulteriori balzelli (unico limite: talora non ci si può addentrare in acqua).

Ebbene, quando ci sono schiuse a Tarnaby ci sono pure buone chance di catturare trote in rimonta dal sottostante lago o splendori coregoni venuti a pasturarsi. Altrimenti: no flies, no fish!

- **Salmon trout**

Non sono una specie particolare di trota o una varietà commerciale (come la "trota salmonata") o un improbabile incrocio, sono semplicemente delle grosse trote che, avvicinandosi il momento della riproduzione, risalgono dai laghi i corsi d'acqua. Sono tipi che solo di popolazioni di taluni laghi svedesi ed i luoghi di possibile cattura, ed il relativo periodo, sono ben noti e circoscritti. Un caso per tutti: le "Ammarnas trout". Quasi sempre vengono insidiate, specie la sera, con modalità specialistiche che prevedono tube flies e anche canna a due mani.

- **La pesca a mosca col sasso**

Tiziano, in uno dei suoi viaggi nel Nord, è stato testimone della seguente scenetta. In riva ad un laghetto s'è presentato un indigeno che ha scagliato al centro di esso un sasso cui era legato un cordino, munito di tanti braccioli che terminavano con una moschetta artificiale. Dopo alcuni minuti dal lancio il personaggio ha teso la corda facendola ondeggiare sott'acqua, poi si è spostato lungo la sponda senza abbandonare la rudimentale lenza e continuando gli scuotimenti. Ha percorso così tutto il perimetro del laghetto, poi ha recuperato il tutto e se ne è andato con una sportina di salmerini.

Se rompete la canna, sapete anche voi ora come fare!